INTENDENZA DI FINANZA DI AVELLINO

AVVISO D'ASTA (N. 217) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di sabato 18 ottobre 1873, in una delle sale dell'Intendenza di finanza di Avellino, alla presenza del signor intendente all'uopo delegato dalla Commissione provinciale di sorveglianza, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto lo incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna decima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei respettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 3 pom. presso l'ufficio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI FONDI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e le tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
5	1355	Ariano	Dal Capitolo cattedrale di Ariano	Fondo parte pascolatorio e parte seminatorio con due case coloniche annesse — Regione Piano del Nuzzo — Confinante con beni di Milano Giovanni, Albanese Raimondo e fratelli eredi di De Florio Federico, Puorro Pasquale, Caccese Giambattista, beni già della Mensa vescovile, Perriello Gabriele, ed intersecato da tre vie pubbliche — Distinto in catasto all'art. 446, sezione G, numeri 119, 120, 121, 122, 123, 123bis, colla rendita censuaria di lire 2,273 65	280 69 71	834 »	78370 80	7837 »	(*)	200	

(*) 7 per cento sul prezzo di aggiudicazione pei lotti inferiori a L. 4000, e 6 per 100 per quelli che superano.

5209 Avellino, 18 settembre 1873.

L'Intendente di Finanza: GOTELLI.

AUTORIZZAZIONE. 4995

(2ª pubblicazione)

La Corte Reale di appello di Firenze, sezione civile, in camera di consiglio, Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire, senza alcuna sua responsabilità, il tramutamento in titoli al portatore della rendita nominativa 5 per cento, risultante per lire duecentocinquantacinque (L. 255) dal certificato di n. 56525 rilasciato dalla Direzione di Milano nel 26 febbraio 1869, e per lire cinquecentoquindici (L. 515) dal certificato di n. 56967 rilasciato dalla Direzione medesima nel 22 marzo successivo, ambedue intestati in favore di *De Jenner Amadeo Niccola, tenente colonnello a Berna*, del quale è stato erede universale per testamento Eduardo Teofilo, o Amedeo, Luigi di Eduardo De Jenner, ed a consegnare i titoli suddetti al banchiere Carlo De Jenner Marcuard di Berna, di lui tutore, munito all'uopo delle opportune facoltà, o suoi legittimi mandatari.

Così pronunziato nella camera di consiglio della sezione suddetta li diciassette luglio 1873.

DECRETO. 4994

(2ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano

Dichiara che la proprietà del certificato di rendita italiana, consolidato 5 per 0/0, in data di Milano 16 aprile 1866, n. 6884, intestato a favore del Beneficio dei Santi Rocco e Giacinto nell'oratorio di Albera, parrocchia di Romanengo, mandamento di Soncino, provincia di Cremona, spetta ora al marchese Luigi Fassati del fu marchese Giuseppe, domiciliato in questa città, via Bigli, n. 10, e ciò per una metà, quale erede testamentario del proprio padre marchese Giuseppe Fassati, che ebbe a rivendicare la dote del detto Beneficio, e per l'altra metà quale cessionario degli altri compatroni contessa Talia e Luigia Schizzi, e conte Folchino Dodici Schizzi.

Ed autorizza per conseguenza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento di detto certificato in una cartella al portatore da rilasciarsi al signor marchese Luigi Fassati.

Milano, 19 agosto 1873.

CARIZZONI presidente.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Scotti da Vigoleno conte Gaetano fu marchese Filippo, domiciliato e residente in Piacenza, ha chiesto al Regio tribunale civile e correzionale di Piacenza, e questo, riunito in camera di consiglio, con suo decreto in data 13 luglio 1873, repertorio n. 2962, registrato con marca da registrazione da lire una, ha fatto diritto alla domanda dello Scotti con:

1° Dichiarare che esso Scotti di Vigoleno conte Gaetano fu marchese Filippo è ora proprietario esclusivo del certificato 19 giugno 1863, n. 72097, per l'annua rendita 5 per cento di lire 75, di creazione 1861, quale unico e solo erede universale del defunto marchese Odoardo Scotti di Vigoleno fu marchese Filippo di lui fratello;

2° Pronunciare lo svincolo ad ogni e qualunque effetto di diritto del certificato medesimo dall'annotazione che vi si legge apposta a termini dell'art. 16 della legge quattro agosto 1861, siccome titolo o rendita soggetta alla riversibilità feudale in favore dello Stato;

3° Autorizzare la Direzione del Debito Pubblico italiano operare sulle istanze del conte Gaetano Scotti il tramutamento del certificato medesimo al nome di esso conte Gaetano od al portatore.

SALVETTI.

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, con deliberazione del 5 settembre 1873, ha disposto quanto segue:

" Deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato,

" Ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i seguenti certificati di rendita iscritta nella cifra complessiva di annue lire 15035, intestati:

" a) Il primo a del Pozzo Luigi fu Luigi, sotto il numero 23540, per annue lire 5950;

" b) Il secondo a del Pozzo Celestina fu Luigi, sotto l'amministrazione del signor Celestino Galiani suo marito, al n. 154273, per annue lire 100;

" c) Il terzo ed il quarto a del Pozzo Giovan Giacomo e Teresa fu Luigi minori, sotto l'amministrazione di Bartolomeo Passaro loro tutore, l'uno sotto il n. 152837, per annue lire 25; e l'altro sotto il n. 154274, per annue lire 485;

" d) Ed i rimanenti cinque a del Pozzo Giovan Giacomo, Celestina e Teresa fu Luigi minori, sotto la tutela di Bartolomeo Passaro, cioè quello sotto il n. 187520, di annue lire 55; l'altro sotto il n. 136066, per annue lire 2500; il terzo sotto il n. 138449, di annue lire 420; il quarto sotto il n. 139009, di annue lire 1000; ed il quinto sotto il n. 139059, di annue lire 4500.

" Della rendita medesima complessiva di annue lire 15035 farà quattro distinti certificati, intestandoli, cioè:

" Uno di annue lire 6130 a Giovan Giacomo del Pozzo fu Luigi, domiciliato in Napoli;

" L'altro di annue lire 2500 a favore di Giovan Giacomo del Pozzo fu Luigi per la nuda proprietà, e per l'usufrutto a beneficio della signora Chiara Du Chalot fu Riccardo di Napoli vita durante di lei;

" Il terzo di annue lire 3215, dotali della signora Celestina del Pozzo fu Luigi, sotto l'amministrazione del marito Celestino Galiani, domiciliato in Napoli;

" Ed il quarto di annue lire 3190, dotali alla signora Teresa del Pozzo fu Luigi, sotto l'amministrazione del marito Antonio Colombo. "

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da presidente, Paolo Burali D'Arezzo e Antonio Cafaro giudici, oggi 5 settembre 1873.

4985 CARLO VILLA avv. proc.

4779 DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il Regio tribunale civile e correzionale, sez. unica delle ferie, in Brescia,

Sulla relazione del giudice delegato fatta in camera di consiglio in ordine al presente ricorso 21 p. p. luglio, n. 739, per dichiarazione sulla spettanza e sul rilascio dei tre depositi stati eseguiti e sussistenti al nome dell'ora defunto Pietro Barboglio, giusta le polizze 26 novembre 1863, n. 54, 14 settembre 1864, n. 1175, e 31 marzo 1869, n. 3658;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenuto, in base al verbale di notorietà 25 giugno 1872 eretto avanti alla pretura del 2° mandamento, di qui essere notorio che il defunto Pietro Barboglio fu Bortolo lasciò due soli figli maschi per nome Giuseppe ed Emmanuele, ai quali spetta tanto per legge che per effetto dell'unico olografo suo testamento del giorno 18 luglio 1866 negli atti del notaio dott. Alessandro Bertelli al n. 1207-4178 di repertorio, per intiero la di lui eredità, salvo l'usufrutto di alcuni stabili alla vedova Rosa Cacciamatta;

Ritenuto che il detto Pietro Barboglio, che era domiciliato in Brescia, si rese defunto, come dal relativo estratto mortuario, nel 15 giugno 1872, e visto il sopracitato testamento 18 luglio 1866, depositato negli atti del notaio Bertelli, pubblicato in verbale 18 giugno 1872 e registrato al n. 1516, colla tassa di lire 14 40, da cui risultano appunto istituiti eredi in parti eguali i due figli sopranominati, salvo l'usufrutto di alcuni stabili a favore della moglie signora Rosina Rosa Cacciamatta, in base al quale testamento essa vedova, nell'interesse del minore di lei figlio Emmanuele Barboglio, ebbe anche ad accettare beneficiatamente l'eredità, giusta il verbale 29 luglio 1872 della cancelleria della pretura sopradetta;

Ritenuto che i tre enunciati depositi erano stati effettuati dal defunto Barboglio a garanzia di delibera immobiliare in procedimenti esecutivi a carico rispettivamente dei consorti Borno fu Bortolo, di Giovanni Chiodi e degli eredi del fu Piardi Andrea, e visto che nei riguardi dell'esaurimento del prezzo di detta delibera venne già accordata la estradizione dei depositi medesimi, come quanto al primo del decreto 7 settembre 1865, n. 12812, del già tribunale di circondario di qui (su cui fu pagata la tassa in lire 4 40), rettificato col successivo 24 giugno p. p., n. 602, del giudice delegato presso questo tribunale, repertoriato al n. 3451, e quanto agli altri due, per l'uno come da decreto 26 aprile 1873, n. 422, dello stesso giudice presso questo tribunale, registrato al n. 1761, colla tassa di lire 3 60, e per l'altro come da ordinanza 23 aprile 1873 del giudice delegato presso il tribunale di Breno, registrata al n. 209, colla tassa di lire 3 60;

Ritenuto che coi due decreti 19 maggio 1873, num. 75, e 4 luglio successivo, n. 99, del pretore del 2° mandamento in Brescia venne autorizzata la predetta signora Cacciamatta, quale rappresentante il minore figlio Emmanuele Barboglio, a ritirare la quota ad esso spettante sui ripetuti depositi e con obbligo però di fare il tramutamento al nome del minore stesso quanto alla quota dei depositi costituiti da cartelle del Debito Pubblico;

Atteso il disposto della legge 11 agosto 1870, n. 5784, alleg. D, e del regolamento approvato col Reale decreto 8 ottobre 1870, al n. 5943,

Dichiara

Autorizzata la R. Cassa depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico dello Stato a restituire ai ricorrenti Giuseppe Barboglio per sè e Rosa Rosina Cacciamatta vedova Barboglio per conto ed interesse del minore di lei figlio Emmanuele Barboglio, quali giustificati eredi per titolo testamentario del loro padre Pietro Barboglio, in due eguali porzioni, i seguenti tre depositi esistenti al nome del detto loro padre, stati effettuati a cauzione di delibere immobiliari, e cioè:

1° Il deposito di lire 120 in contanti di cui alla polizza 26 novembre 1863, numero 54.

2° Il deposito dei titoli al portatore (legge 10 luglio 1861), e cioè l'uno col n. 51326, del capitale di lire 1000, e della rendita di lire 50; l'altro col n. 96399, del capitale di lire 2000, e della rendita di lire 100, tutti con decorrenza interessi dal 1° luglio 1864, e di cui alla polizza 14 settembre 1864, n. 1175.

3° Il deposito del titolo al portatore (legge 10 luglio 1861), col n. 27428, del capitale di lire 1000, e della rendita di lire 50, con decorrenza interessi dal 1° gennaio 1869, e di cui alla polizza 31 marzo 1869, n. 3658.

Fatta avvertenza che la metà dei depositi in titoli del Debito Pubblico appartenente al minore Emmanuele Barboglio dovrà dalla legittima sua rappresentanza a norma dei succitati pretoriali decreti essere tramutata in cartelle intestate al nome del minore medesimo.

Così pronunciato e deciso in camera di consiglio dai signori nob. cav. dott. Luigi Ballarini presidente, e giudici dott. Luigi Pogliani e dott. Callisto Bazzini.

Brescia, dal R. tribunale civile e correzionale, li 20 agosto 1873.

Il cav. presidente: Ballarini — D. Galleani cancelliere.

Per copia conforme

Brescia, addì 22 agosto 1873.

D. GALLEANI canc.

DELIBERAZIONE.

Il tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, e ritenuto le osservazioni del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano d'intestare a Giuseppe d'Amore fu Francesco il certificato dell'annua rendita di lire centoventicinque, n. 9101, a favore di Maria Margarita d'Amore fu Raffaele.

Delega l'agente di cambio sig. Mattia d'Errico per l'operazione anzidetta.

Così deliberato ecc. oggi 5 marzo 1873.

La presente è di rettifica a quelle eseguite nei giorni 19 e 30 marzo andante anno.

5019 FRANCESCO MINIERO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'incanti.

Per disposizione del Ministero dei lavori pubblici, Direzione Generale delle opere idrauliche, si dovrà procedere nel dì 16 dell'entrante mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio della Prefettura di Napoli, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto dei 4 settembre 1870, per l'appalto

Del servizio generale d'illuminazione e manutenzione dei fari di 1°, 3°, 5° e 6° ordine esistenti nella provincia di Napoli,

giusta la descrizione fattane nella perizia estimativa e capitolato d'oneri compilati dall'Ufficio tecnico dei porti, spiagge e fari in Napoli in data 10 agosto ultimo, e di cui è dato ad ognuno prendere visione nell'Ufficio contrattuale di questa Prefettura.

1° L'appalto avrà la durata di anni sei e mesi tre, cioè dal 1° ottobre del volgente anno 1873 sino al 31 dicembre 1879; ed avrà cominciamento:

a) Pel faro di 3° ordine al Capo Miseno col 1° ottobre 1873;

b) Pei fari di 3° e 6° ordine del Porto di Napoli (Molo Angioino e S. Vincenzo) col 1° novembre dello stesso anno 1873;

c) Pel faro di 1° ordine sull'Isola di Capri col 1° agosto 1874;

d) Per tutti gli altri fari, cioè quello nell'Isola di Procida, alla Punta Campanella, a Castellammare, nell'Isola di Nisida, a Baia e Molo S. Gennaro nel Porto di Napoli col 1° settembre 1875.

2° L'importo annuo medio assegnato per l'illuminazione e manutenzione dei suddetti fari, e sul quale saranno sperimentati i pubblici incanti, è determinato nella somma di L. 16,945 44, e quindi l'importo totale durante il tempo dell'appalto si calcola alla somma di L. 105,909.

3° Ognuno che aspiri all'impresa, per essere ammesso all'incanto, dovrà esibire:

a) Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente;

b) Certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo o da un ispettore del Genio civile in attività di servizio, vistato però dall'Ufficio tecnico dei porti, spiagge e fari in Napoli, e col quale si assicuri che l'aspirante all'impresa abbia la capacità richiesta dal capitolato d'oneri;

c) Cauzione provvisoria di L. 2000 in numerario o in biglietti di Banca; la quale cauzione sarà subito dopo l'incanto restituita ai concorrenti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, fino a che non avrà stipulato il corrispondente contratto, a guarentigia del quale dovrà prestare la cauzione diffinitiva nella somma di L. 10,000 in numerario, biglietti di Banca, o in cedole del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di Borsa, e che a cura del deliberatario medesimo dovrà depositarsi nella Cassa dei depositi e prestiti.

4° Ai sensi del patto 4° del capitolato d'oneri l'appaltatore è obbligato di presentare nell'atto della stipulazione del contratto un socio solidale di soddisfazione dell'Amministrazione, il quale intervenendo nel contratto stesso si obblighi, per qualsiasi causa d'impedimento o di morte dell'appaltatore principale, di sostituirlo e continuare nello appalto con gli stessi patti, e con la medesima cauzione prestata, senza che vi fosse bisogno di consegna o di altro atto.

5° L'appaltatore dovrà dichiarare il suo domicilio legale in Napoli per tutti gli effetti dell'appalto medesimo.

6° Al contratto è riserbata la ministeriale approvazione.

7° Tutte le spese degli incanti, del contratto, delle copie di esso, delle tasse di registro e di concessione governativa, e quant'altro sarà dovuto per legge, cederanno a carico esclusivo del deliberatario, il quale all'uopo depositerà nell'atto dell'incanto la somma di L. 1400.

8° Il termine utile a poter produrre nell'ufficio della Prefettura medesima offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato a giorni 15 da quello del primo deliberamento, i quali scaderanno ai 31 dello stesso mese di ottobre, alle ore 12 meridiane precise.

Napoli, 27 settembre 1873.

Il Segretario
Capo dell'Ufficio Contrattuale
FRANCESCO COLLETTA.

5219

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

Avviso d'Asta

per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco di strada provinciale compreso tra il comune di Trecchina e la casetta Gunnari ai Piani di Santa Venere presso il Tirreno, di lunghezza metri 17,110 50, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 378,555 90.

L'asta avrà luogo alle ore 12 meridiane del giorno 15 del venturo mese di ottobre, in una delle sale della prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno esibire:

1° Certificati di moralità, rilasciati dai signori sindaci dei comuni di domicilio rispettivo, da non oltre sei mesi;

2° Certificati di idoneità, rilasciati da ingegneri e confermati dal signor prefetto, di data non anteriore a sei mesi;

3° Depositi provvisori a guarentigia dell'asta, ciascuno di L. 6,000 (seimila) in moneta metallica o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, o in rendita pubblica al portatore valutata al corso corrente in Borsa.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persona da nominare.

Le offerte saranno estese su carta bollata da lira 1 20, e presentate all'asta in pieghi suggellati.

L'appalto sarà deliberato, a pluralità di offerte, a favore di colui che con la sua offerta avrà superato o raggiunto il minimo ribasso normale risultante dalla scheda segreta prefettizia.

L'impresa rimarrà vincolata al relativo capitolato di appalto, in data 12 agosto 1873, che unitamente a tutte le altre carte del progetto ognuno può consultare e leggere nella prefettura, in tutte le ore di ufficio.

Le opere e le provviste che formano oggetto dello appalto dovranno esser cominciate tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, e proseguite con la dovuta attività, affine di dare compiuta per ogni esercizio una massa di lavori corrispondente alla somma che sarà annualmente iscritta nel bilancio dell'Amministrazione provinciale.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in lire 25,000 (venticinquemila) in numerario o in biglietti di Banca aventi corso legale, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito che deve precedere la stipulazione del contratto.

Il contratto sarà stipulato fra un mese a contare dal giorno del definitivo deliberamento dello appalto, al che non adempiendosi da parte dell'appaltatore, la Amministrazione provinciale sarà in facoltà di procedere a nuovo incanto a spese dell'appaltatore medesimo, il quale perderà il deposito provvisorio.

Dovrà intervenire nel contratto anche un sostituente o fideiussore, il quale dovrà esibire i certificati di moralità ed idoneità, e sarà tenuto non solo allo adempimento degli obblighi assunti dall'appaltatore, quando costui non vi soddisfi, ma diventerà il principale obbligato in caso di morte, fallimento, ed altro assoluto impedimento legalmente riconosciuto, sotto garentia della cauzione data dallo impresario.

L'appaltatore ed il sostituente eleggeranno nel contratto il loro domicilio legale nel locale ove han sede gli uffici municipali in Potenza.

Il termine utile alla presentazione di offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo stesso, è stabilito in giorni cinque successivi alla data dello avviso di seguita aggiudicazione che sarà fatto pubblicare a cura della prefettura.

Le spese tutte inerenti allo appalto, agl'incanti ed al contratto, niuna esclusa, saranno a carico dello appaltatore.

Potenza, il dì 26 settembre 1873.

5270 *Il Segretario di Prefettura*: P. JACOVINI.

BANDO PER SUCCESSIONE.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua,

Riunito in camera di consiglio;

Letto il ricorso ed esaminati gli atti a corredo;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero emanata sullo stesso ricorso;

Riconosciuta la ragione e la giustizia della fatta istanza,

Ordina

1° Che la rendita di lire due cent. venticinque annuali per frazione risultante dall'assegno provvisorio di numero 7844, a nome della eredità della fu Dª Anna Riccio in Pilo contessa di Capaci, rappresentata dall'amministratore signor Greco Giovanni fu Giuseppe, fosse trasferita ed intestata al cav. Francesco Pasqualino fu Francesco, domiciliato in Palermo, con tutti gl'interessi compresi nel detto assegno provvisorio.

2° Che la rendita di lire duecentoquaranta annuali sul detto Gran Libro per certificato di n. 16519, intestata a favore dell'eredità della fu Anna Riccio in Pilo contessa di Capaci, rappresentata dal detto amministratore signor Greco Giovanni fu Giuseppe, domiciliato in Palermo, fosse ripartita ed intestata nel seguente modo:

Lire sessanta annuali al sig. Ignazio Pilo e Giani conte Capaci fu Girolamo, domiciliato in Palermo;

Lire sessanta annuali a nome dello stesso conte Capaci, qual traslatario dei dritti degli eredi della signora Raimonda Trigona e Pilo;

Lire sessanta annuali a nome del signor Domenico Lo Faso Cianelli Marchesino San Gabriele di Giuseppe, domiciliato in Palermo;

E lire sessanta annuali tramutate in due estratti di rendita al portatore, l'uno di lire cinquanta e l'altro di lire dieci annuali da consegnarsi al solo cav. Francesco Pasqualino fu Francesco, domiciliato in Palermo.

Fatto e deliberato dai signori Placido Civiletto vicepresidente, Francesco Paolo Mangano, Vincenzo Gioja giudici.

Oggi in Palermo li ventidue agosto mille ottocentosettantatrè.

Firmati: Placido Civiletti — Giovanni Calcagni vicecancelliere aggiunto.

Costo carta L. 3 60; dritto L. 3. Totale L. 6 60. Segnato di n. 16186 — 28 agosto 1873. — Savagnone.

Estratto rilasciato a richiesta del procuratore legale signor Francesco Piazza Condelli.

Oggi in Palermo li cinque settembre del mille ottocentosettantatrè. 4941

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per la grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile di Catanzaro, composto dei signori cav. Saverio Pomodoro presidente, cav. Vincenzo Nicolai e Gian Domenico Serrao giudici, coll'assistenza del signor Federico De Piro vicecancelliere;

Letto il ricorso ed i prodotti documenti;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Atteso che la fu Francesca Terranova col suo testamento, rogato per notar Pugliese a' 18 giugno 1872, legò alla sorella Rosina Terranova l'usufrutto, ed al di costei figlio Salvatore Pignatari la proprietà del capitale di lire 5831 07, depositato nella Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, a causa di espropriazione eseguita nel di lei fondo dalla ferrovia;

Attesochè si richiede ora il ritiro di questo deposito, e si facultava col detto testamento la signora Rosina Terranova ad esigerlo senza obbligo di prestare garentia verso il figlio, si è perciò che la domanda va accolta;

Epperò il tribunale, deliberando in camera di consiglio a relazione del presidente e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza la signora Rosina Terranova a riscuotere dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze la polizza numero 24801, pel deposito di lire 5831 07, fatto dal signor cav. Ferri a favore di Terranova Francesco fu Nicodemo nel 20 aprile 1872.

Fatto e deliberato in Catanzaro addì trenta agosto 1873.

Sav. Pomodoro - V. Nicolai - G. D. Serrao - Federico De Piro.

Per copia conforme

5027 MARIO SICILIANI avv.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

In seguito a ricorso presentato dalle Cunegonda e Carolina sorelle Vallò, la prima assistita da suo marito Giuseppe Tinivella, il tribunale civile e correzionale di Torino con decreto 17 giugno 1873 ha autorizzato le medesime, quali uniche figliuole ed eredi testamentarie della sua madre Maria Ratti vedova di Antonio Vallò, di addivenire allo svincolo della cedola nominativa a quest'ultima intestata di lire 200, rendita numero 4379, del 28 febbraio 1862, di ridurla al portatore e di ritirarla, mandando all'Amministrazione del Debito Pubblico l'esecuzione di tal decreto e delegando per gli atti occorrenti il Regio agente di cambio Felice Velasco.

4848 PERATTONE vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª ferie, con suo decreto 18 agosto 1873, n. 838, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione del certificato n. 50376, di it. lire 300 di rendita, in data 24 luglio 1867, intestato ad Albini Melide fu Gerolamo, nubile, in testa a Maria Cippo Perelli vedova Albini di Milano; Maria Carganico di Ferdinando, nubile, di Monza, e Giuseppina Manzoni di Carlo pure di Monza, quale successe a titolo ereditario alla titolare Albini Melide, in tre certificati da lire 100 caduno da intestarsi e rilasciarsi alle sunnominate.

Milano, 29 agosto 1873.

4754 AVV. EMILIO SISTI.

DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Asti,

Udita la relazione del ricorso, dei documenti e delle conclusioni del Pubblico Ministero, dichiara che unici eredi del Giovanni Accatino sono i suoi figliuoli Giuseppe, Secondo, Fortunato, Luigi, Marianna, Matilde e la ricorrente Margherita, ai quali spetta in parti eguali quanto cadde nella successione del detto Gio. Accatino, ed

Autorizza in conseguenza l'Amministrazione della Cassa Centrale dei depositi e prestiti a restituire ai medesimi, e per essi, e per intiero alla ricorrente Margherita Accatino, resasi cessionaria delle rispettive quote a caduno di loro spettanti, compresa pur quella della rispettiva loro madre ora deceduta, che del pari aveva diritto all'eredità maritale, e che come i suoi figli cedeva all'esponente coll'instromento prodotto e nel ricorso indicato, il deposito di lire 254, cent. 63, e relativi interessi in lire 20, cent. 11, oltre i maggiori, ove del caso, risultanti dalla polizza n. 5581 e dai relativi mandati 4 gennaio 1872, coi n. 63 e 101, provenienti da spropriazione per utilità pubblica a causa della costruzione della ferrovia di Castagnole Lanze a Mortara.

Asti, 4 settembre 1873. — Il presidente: Cattaneo, e Giorrani canc.

Si richiede la pubblicazione a norma dell'art. 111 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943.

4940 AVV. GRANDI proc.

NOTA.

(2ª pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile di Casale 28 agosto 1873 autorizzavasi l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il certificato nominativo n. 78101, dell'annua rendita di lire 200, consolidato cinque per cento, intestato a Rondani Gustavo del vivente medico Angelo, domiciliato in Casale Monferrato, in data 19 novembre 1863, in altro certificato nominativo della rendita di lire 20, da intestarsi a favore di Rondani Armando del vivente medico Angelo, domiciliato in Torino, minore di età, sotto la patria podestà dello stesso di lui padre e per le residue lire 180 di rendita in altrettante cartelle al portatore a favore degli altri coeredi riconosciuti del fu Gustavo Rondani, cioè: di Giuseppina Coppo fu Felice e medico Angelo fu Pietro coniugi Rondani per tre diciottesime parti per caduno; di Adele moglie al sig. ingegnere Adolfo Boselli, capitano in ritiro Osvaldo, Imilda moglie al notaio Pietro Guglielmo Abena, Ernesto, Elvina ed Armando fratelli e sorelle Rondani, nati la prima in Caramagna, il secondo, la terza ed il quarto in Cereseto, la quinta in Breme e gli altri in Casale, residenti l'Adele in Lucca, e gli altri in Torino.

Collo stesso decreto fu pure abilitato il medico Angelo Rondani a ritirare liberamente e senz'obbligo di reimpiego i residui minimi di rendita spettanti al figlio Armando che non possano e non siano sufficienti ad acquistare cinque lire di rendita per convertirli negli usi indicati nel ricorso che precede il lodato decreto del tribunale.

Casale Monferrato, 4 settembre 1873.

4960 AVV. MANACORDA proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Padova, sezione prima, composta dei signori Alessandro Cavazzani presidente, Colle Giuseppe giudice e Cesare Rosanelli aggiunto applicato, ha dichiarato:

Competere in proprietà a Domenico Toninello, quale erede testamentario di Giovanni Battista Francesconi, il deposito di austriache lire 2400 sulla Cassa del Fondo di Ammortizzazione del Regno Lombardo-Veneto, rappresentato dalla ricevuta 12 gennaio 1872, n. 15958, intestata al detto Giovanni Battista Francesconi; deposito da questi eseguito a garanzia dell'impiego di commissuratore in Legnago assunto da Furlani Andrea, ora cessato da tale officio.

Dovere la Cassa depositi e prestiti in Firenze restituire al Toninello un tale deposito.

Pubblicarsi l'editto di cui all'art. 89 regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Padova, 26 luglio 1873.

Firmati: Cavazzani presidente — Penato vicecancelliere.

4716 AVV. ANTONIO CERUTTI.

4773 AVVISO.

(3ª pubblicazione)

Per li effetti di che nell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, si rende pubblicamente noto che la R. Corte di appello di Firenze, sezione civile, con decreto del 12 agosto andante, ha autorizzato questa Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titoli di rendita al portatore del consolidato italiano cinque per cento il certificato di annue lire ottocento cinquanta di rendita simile, intestato a favore di Gullick Giuseppe fu Giuseppe, e portante il numero 26728 e la data di Torino 24 luglio 1862, e di consegnare i titoli stessi al signor Michele Mogg quale esecutore testamentario del predetto titolare, o a un di lui mandatario speciale, esonerando la detta Amministrazione da ogni responsabilità eseguito che abbia il tramutamento e la consegna predetta.

Firenze, 26 agosto 1873.

Dott. GAETANO BARTOLI.

DELIBERAZIONE. 4798

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli, con deliberazione del giorno 11 agosto 1873,

" Ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in cartelle al portatore il certificato di rendita iscritta 5 per cento, di annue lire 105, intestato sotto il numero 8266 alla signora Lettieri Adelaide fu Michele, consegnandole alla signora Errichetta Lettieri. "

Napoli, 3 settembre 1873.

AVV. proc. ANDREA PETROSINO.

DELIBERAZIONE. 4749

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico che la rendita di lire centosettanta racchiusa nel certificato numero 114861, e di posizione 47209, a pro della defunta delle Donne Maria Gaetana, di Gennaro, vedova di Giovan Michele Capocelli, sia intestata ai richiedenti nel modo seguente:

Ad Andrea delle Donne fu Gennaro lire 35;

Giovanna delle Donne fu Gennaro lire 35;

Carolina delle Donne fu Gennaro lire 35;

Anna delle Donne fu Gennaro lire 35;

Francesca Vittozzi del fu Aniello lire 10;

Luigi delle Donne fu Francesco lire 10;

Filomena delle Donne fu Francesco lire 10.

Fa salvo alla Vittozzi, e Luigi, e Filomena delle Donne il dritto a ripetere in capitale le porzioni di lire quattro in meno delle loro spettanze.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo, e Vincenzo Goretti giudici, il dì 25 luglio 1873.

AVVISO GIUDICIALE.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Saluzzo sul ricorso delli signori Boveri Adelaide moglie di Agostino, Giuseppe, Orso, Leone, Cristina, Albertina, vedova del notaio Michele Sefmandi, Luigia moglie del cavaliere Gioanni Tappi, Giuseppina e Carolina madre e figli Reynaudi, domiciliati in Costigliole Saluzzo, a riserva delli coniugi Tappi, che risiedono in Milano, emanò decreto in data 2 settembre corrente col quale autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare in capo delli figli Reynaudi coricorrenti quali eredi del fu notaio Giorgio Boveri fu Pietro Paolo domic., in suo vivendo, a Costigliole Saluzzo, e la loro madre Boveri Adelaide qual usufruttuaria della stessa eredità la translazione della rendita di lire ottanta sul Debito Pubblico cinque per cento legge 10 luglio 1861, certificato n. 10776 (proveniente dall'iscrizione n. 41967 del Debito 24 dicembre 1819), intestata al detto fu notaio Giorgio Boveri loro autore, in data tale rendita delli 21 aprile 1862.

Saluzzo, 9 settembre 1873.

4923 REYNAUDI ANGELO proc. capo.

Tramutazione di cartelle vincolate

al portatore per svincolo di cauzione.

(2ª pubblicazione)

Gavuzzi Giuseppina fu medico Amedeo, vedova del farmacista Matteo Chiarena, in Alba residente, quale erede *ab intestato* della signora Gavuzzi Luigia già erede del di lei fratello Vittorio Gavuzzi già insinuatore, ha riportato dal tribunale civile d'Alba decreto in data 29 agosto 1873, col quale si autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato di tramutare i due certificati coi numeri 9301, 9302, in data 14 aprile 1862, della rendita il primo di lire 350, ed il secondo di lire 250, consolidato 5 p. 0/0, intestati a favore del signor Gavuzzi Vittorio fu Luigi Stefano, già domiciliato in Alba, in altri al portatore di egual rendita da rimettersi alla stessa ricorrente Giuseppina Gavuzzi fu medico Amedeo.

Alba, il 12 settembre 1870.

4974 F. CANTALUPO proc. capo.

Tramutamento e trasferimento di rendita

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Saluzzo con decreto 5 corrente mese dichiarò essere eredi del fu Cagnone Agostino fu Angelo, già esattore a Verzuolo, le signore Rossi Erminia Enrichetta e Luigia Cagnone, rispettive di lui moglie e figlia, residenti a Centallo, e autorizzò che della rendita nominativa di lire 727 72 caduta nella successione del detto Cagnone, e rappresentata da certificato n. 1147, per lire 620; assegno provvisorio n. 41, per lire 4 44; certificato n. 87880, per lire 60; e assegno n. 42, per lire 3 28, tutti intestati al medesimo, si faccia il tramutamento in cartelle ed assegno al portatore, da rimettersi alla Rossi vedova Cagnone, sino a concorrente di lire 181 93 di rendita, e il trasferimento in certificato nominativo ed assegno da intestarsi alla Luigia Cagnone per le restanti lire 545 79, con annotazione di vincolo per i tre quarti della dote e ragioni dotali materne.

Saluzzo, 10 settembre 1873.

4943 AVV. V. ISASCA proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile in Milano con decreto 7 agosto 1873, n. 776, reg. 15, così provvide:

" Autorizza la R. Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione al nome di De Cosa Raffaele del vivente cav. barone Giuseppe di Napoli, minorenne in podestà del padre, dei sei certificati di rendita consolidata al 5 per cento, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, tutti attualmente intestati al nome di Tosi avv. Pietro del fu Giovanni di Milano, tutti emessi in Milano sotto la data del 7 aprile 1862, e che portano rispettivamente i numeri e le rendite seguenti: numero tremila trecentododici, della rendita annua di lire trecentotrenta; numero tremila trecentotredici, della rendita annua di lire settecentosessanta; numero tremila trecentoquattordici, della rendita di lire duecentocinquantacinque; numero tremila trecentoquindici, della rendita di lire duecentocinquantacinque; numero tremila trecentosedici, della rendita di lire cinquecentoventi; numero tremila trecentodiciassette, della rendita di lire dieci. "

4993 AVV. ATTILIO RUSCONI proc.

Estratto del decreto del tribunale civile e correzionale di Venezia.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione seconda delle ferie, composto dai signori cons. Bressan Antonio ff. di presidente, Angelo Dandolo giudice e conte Lorenzo Giustinian pretore applicato, deliberando in camera di consiglio sul ricorso presentato dal signor tenente colonnello Andrea Dupuy per svincolo d'una cartella nominativa del Debito Pubblico;

Letto il ricorso e gli allegati e la proposta del Pubblico Ministero;

Visto l'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, numero 5784, allegato *D*, e gli articoli 78, 79, 81 e seguenti del regolamento approvato col decreto 8 ottobre 1870, numero 5942 per l'Amministrazione del Debito Pubblico,

Dichiara

Di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione ed il tramutamento della rendita di lire 510 intestata a favore della defunta Castel Carmela fu Giovanni Battista, sotto l'amministrazione di Andrea Dupuy di lei marito, vincolata come dotale, giusta quanto si rileva dal certificato d'iscrizione Napoli 15 settembre 1862, numero 30458, al nuovo proprietario signor Andrea cav. Dupuy del fu Francesco Saverio, tenente colonnello nel 9º reggimento artiglieria ora stazionato al forte del Lido (Venezia), e ciò per intero, quale unico erede della figlia Orsola, che dessa ed il padre erano i soli eredi della defunta Castel Carmela.

Venezia, li 25 agosto 1873.

Firmato: Bressan.
5215 Firmato: Zamboni.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in 1ª sezione con suo decreto del 20 agosto 1873 ha disposto quanto segue:

" Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano di trasferire ed intestare libere alla signora Stella Davezac le lire centocinque annue di rendita 5 per 100 sul Gran Libro del Debito Pubblico contenute nel certificato n. trentaduemila ottocentosei, sotto il n. di posizione cinquantaquattromila cento cinquantasei, intestate a Sofia Nobile fu Michele, vincolate per rappresentare parte dell'annuo reddito di lire milleduecento costituitosi da detta signora Nobile, quale sposa del signor Antonino Roberti luogotenente di vascello della Real Marina italiana. "

La presente pubblicazione si fa per gli effetti degli articoli 89 e 90 del regolamento del Debito Pubblico approvati con Real decreto del dì 8 ottobre 1870.

Tommaso Fiorilli.
Camillo Paciocca testimonio.
4781 Francesco Galletti testimonio.

AVVISO

a termine dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942,

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Piacenza con suo decreto del giorno 18 novembre 1872 avendo riconosciuto che i signori Severino, Carlotta, Margherita, Luigia ed Eugenia fratello e sorelle Lodigiani sono gli unici eredi del defunto loro padre Angelo Lodigiani titolare del certificato della rendita di lire 25 del consolidato italiano 5 per cento iscritto a Torino sotto il n. 53527, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita stessa in titoli al portatore.

Chiunque avesse interesse di opporsi al detto tramutamento lo faccia nel termine di legge.

Roma, 4 settembre 1873. 4790

TRANSLAZIONE DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Omissis.

Il R. tribunale civile e correzionale di Bergamo autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la translazione della rendita annua di lire 500, in ragione del 5 per 0/0, rappresentata dal certificato in data di Milano 4 luglio 1863, n. 30111, intestato a favore di Dolci Luigi fu Giovanni di Bergamo, al nome del costui figlio ed erede Dolci Giovanni, notaio di Bergamo, restando fermo il vincolo ipotecario a garanzia dell'esercizio sue di notaio in questa città, statovi apposto dalla Direzione del Debito Pubblico di Milano mediante attergato 3 ottobre 1863.

Bergamo, dal R. tribunale civile e correzionale, li 27 agosto 1873.

Il vicepresidente Prestini.
5021 Il cancelliere Rizzini.

AVVISO. 4726

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in 4ª sezione, con deliberazione del 30 giugno 1873, nello interesse dei minori Armando ed Adele Dechaud fu Achille Francesco, e della signora Vittoria Natale fu Ignazio, tra l'altro ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico d'Italia che dalla rendita annua di lire 1540, contenuta nei qui appresso descritti titoli di rendita 5 per 0/0, ne intesti lire 170 alla detta signora Natale, e lire 685 per cadauno ai detti minori sotto l'amministrazione del loro tutore Giovanni Galzerano di Fiore fu Casimiro.

I titoli di rendita emessi dall'ex-Direzione di Napoli sono i seguenti: numero 156496, Mazzei Silvia fu Vincenzo vedova di Achille Francesco Dechaud fu Pietro, di lire 270; n. 155836, intestato alla stessa, di lire 1000: n. 156977, Dechaud Roberto, Armando ed Adele fu Achille, sotto la tutela di Giovanni Galzerano di Fiore, di lire 230; n. 161433, come il precedente, di annue lire 40.

La signora Silvia Mazzei ed il minore Roberto sono defunti, ed il presente avviso si esegue per gli effetti di legge e dei regolamenti di Debito Pubblico.

DICHIARAZIONE. 4794

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli sulla istanza di Giovanni Maria ed altri Falanga, domiciliati elettivamente presso l'avvocato signor Luigi Romano in Napoli, al vico dei Carbonari, n. 11, con deliberazione del dì 5 agosto 1873, ha disposto quanto appresso:

Dichiara consolidata nella persona del signor Giovanni-Maria Falanga la proprietà coll'usufrutto dell'annua rendita di lire 215 00, intestata al defunto Luigi Falanga fu Carlo col vincolo dell'usufrutto in favore del detto Giovanni Maria Falanga.

Ordina quindi che la Direzione Generale del Debito Pubblico sedente in Firenze trasferisca in proprietà ed in usufrutto la detta annua rendita di lire 215 00, racchiusa nel certificato col numero 72499, intestata al signor Giovanni Maria Falanga fu Luigi.

Luigi Romano.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con provvedimento 3 febbraio scorso del tribunale civile e correzionale di Parma fu autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento, nell'interesse di Giovanni Salvetat, in titoli di rendita al portatore dei due certificati nominativi, l'uno intestato al dott. Antonio Salvetat per lire trecento di rendita, numero 70126, con godimento 1º gennaio 1863, l'altro intestato al nome degli aventi diritto alla successione del fu Salvetat Antonio per la rendita di lire cinquanta, n. 17659, con godimento 1º luglio 1863, e ad eseguire in pari tempo l'annotamento di svincolo del primo dei detti certificati, giusta altra ordinanza del prefato tribunale 6 novembre 1868.

Parma, 15 marzo 1873.

1304 Dott. G. Lusignani.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Nell'incanto seguito oggi per la provvista sottodescritta essendo stata dichiarata deserta l'asta, si notifica che nel giorno 7 ottobre prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, si procederà in quest'ufficio, situato in via San Romualdo, nº 243, secondo piano, avanti il signor intendente militare, ad un secondo incanto per la provvista come appresso:

GENERE da provvedersi	Quantità della provvista	Quantità per ogni lotto	Numero dei lotti	Prezzo per ogni metro	Somma a cauzione per ogni lotto	TERMINE PER LA CONSEGNA e luoghi d'introduzione	ANNOTAZIONI
Tela cotone color avana per tende	Metri 100000	Metri 10000	10	L. 1 85	1850	Ai deliberatari è lasciata libera la scelta d'introdurre la tela in uno dei tre magazzini dell'Amministrazione militare di Torino, Firenze e Napoli, ove loro meglio convenga, a condizione però che ne facciano esplicita dichiarazione nelle loro offerte. L'introduzione dovrà farsi entro otto mesi a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto, ed in tre rate uguali, cioè un terzo di ogni lotto nel quarto mese, un terzo nel sesto, ed il saldo nell'ottavo mese.	L'altezza della tela è stabilita nel capitolato in centim. 88, ma è fatta facoltà al deliberatario presentare tela alta metri 1 75 al doppio del prezzo di quella alta centimetri 88. In tal caso la quantità in metri della tela da consegnarsi dal fornitore, verrebbe ad essere ridotta della metà, ossia i lotti di cui fosse rimasto deliberatario, si ridurrebbero a 5000 metri soltanto ciascuno.

I campioni sono visibili presso le Direzioni dei magazzini dell'Amministrazione militare di Firenze, Napoli e Torino e presso quest'ufficio d'Intendenza militare.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale dei contratti, sono pure visibili presso quest'ufficio e presso tutte le altre Intendenze militari divisionali del Regno.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira o con marche da bollo di ugual valore, ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

I concorrenti all'asta dovranno presentare a quest'ufficio la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie del Regno d'una somma corrispondente al decimo dell'ammontare di ogni lotto per cui intendono fare offerta, avvertendo che trattandosi di titoli del Debito Pubblico italiano il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Il deliberamento dei lotti seguirà a favore dei migliori offerenti, fra coloro che avranno presentate offerte di ribasso di un tanto per cento superiore, o pari almeno a quello minimo stabilito dal Ministero della Guerra per base d'incanto in apposite schede suggellate che verranno aperte dopo riconoscinte tutte le offerte.

Si avverte inoltre che in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile (fatali) per ulteriore ribasso, non minori del ventesimo, è stabilito in giorni cinque dall'ora una pomeridiana del giorno del deliberamento.

Scaduti i fatali, il deliberatario dovrà, a senso del § 9 dei capitoli generali d'onere, presentarsi entro i tre primi giorni successivi per la stipulazione del contratto, il quale non sarà reso esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero della Guerra.

Potranno essere presentate offerte a tutti gli uffizi d'Intendenza militare del Regno, consegnando ad un tempo le relative cauzioni; di queste offerte non sarà tenuto conto ove non giungano a quest'Intendenza prima dell'apertura dell'asta.

A termini del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, le spese tutte dell'incanto e di contratto, comprese quelle di registro e bollo, saranno a carico dei deliberatari.

Roma, li 27 settembre 1873.

Per detta Militare Intendenza
5266 *Il Sottocommissario di Guerra:* TADOLINI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che per non avvenuta aggiudicazione nell'incanto d'oggi, nel giorno 6 ottobre prossimo venturo, alle ore 10 ant., avrà luogo presso quest'ufficio, via San Gallo, N. 22, secondo piano, avanti il signor intendente militare della Divisione, un secondo incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari di Livorno e Lucca, cioè:

LOCALITÀ nelle quali dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi: Qualità	Grano da provvedersi: Quantità totale *Quintali*	Num. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Prezzo per ogni quintale di grano	Importo di ciascun lotto	Importo della partita	Rate di consegna	MODO D'INTRODUZIONE	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
Nel panificio militare di Lucca.	Nostrale	5000	50	100	L. 42	L. 4200	L. 210000	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato panificio militare a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna della prima rata dovrà aver luogo nei giorni dieci da quello in cui al provveditore sarà notificata l'approvazione del contratto. La seconda rata sarà consegnata entro giorni venti dopo la scadenza del tempo utile per la prima consegna. L'ultima rata sarà consegnata entro giorni venti dopo la scadenza del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

AVVERTENZA. — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 350.

I prezzi a base d'incanto, come sovra stabiliti, si troveranno poi modificati dal maggiore o minor ribasso che, secondo le condizioni dei mercati, emergerà dalle schede del Ministero della Guerra.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1873 ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali ai campioni visibili presso quest'ufizio di Intendenza militare e presso quello di Livorno.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante dei contratti, sono visibili presso questa Intendenza militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta con bollo di lire una, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto, in una delle tesorerie dello Stato, della somma come avanti stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti pei quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato, dovrà questa esser ragguagliata al valore di Borsa.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro, i quali sui prezzi anzidetti avranno fatto il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Trattandosi di un secondo incanto avrà luogo il deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso non minore del ventesimo, è limitato a giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutti gli uffizi d'Intendenza militare, ma di queste non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano a quest'uffizio prima dell'apertura dell'incanto.

La tassa di registro non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Firenze, 27 settembre 1873.

Per detta Militare Intendenza
5284 *Il Sottocommissario di Guerra:* TOMEI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI BOLOGNA

Impresa dei lavori di rialzo e rinfianco dell'argine destro di Reno fra il confine Bologna-Ferrara ed il ponte di Cento.

Avviso di 2º incanto.

Riescito deserto l'esperimento d'incanto dell'impresa suaccennata, si avverte che ad un'ora pomeridiana del giorno 8 ottobre prossimo venturo si procederà in questo ufficio, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, ad un secondo esperimento di appalto e deliberamento della detta impresa, in base al piano di esecuzione del giorno 6 aprile ultimo scorso, formato dall'Ufficio del Genio civile, visibile in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

In relazione poi al disposto dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Avvertenze.

1º L'impresa ascende alla somma di L. 58,155 ed i lavori dovranno essere compiuti entro il termine di 170 giorni naturali.

2º L'incanto avrà luogo a partiti sigillati scritti in carta da bollo e contenenti un ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal regolamento suddetto, e non si farà luogo al deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il *minimum* contenuto nella scheda segreta che si troverà depositata sul tavolo.

3º Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità e moralità colla esibizione di due certificati, uno dell'autorità del luogo del domicilio di data recente, l'altro di un ingegnere confermato dal prefetto della provincia, e datato da non più di sei mesi.

4º Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito della somma di L. 3000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

5º Le spese tutte relative alla presente asta, contratto, registro e copie, sono a carico del deliberatario.

6º I termini dei fatali per la diminuzione del ventesimo, attesa l'urgenza, scadranno ad un'ora pomeridiana del giorno 15 del mese di ottobre suddetto.

Bologna, il 30 settembre 1873.

5274 *Il Consigliere incaricato:* ULISSE SARTORI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI NAPOLI

Avviso d'asta.

Si rende noto che nel giorno 28 ottobre 1873, innanzi al signor intendente, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del lago detto del Fusaro in Pozzuoli con terreni e fabbricati annessi.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso la Tesoreria provinciale di Napoli in biglietti di Banca o in numerario, o in rendita del Debito Pubblico a corso di Borsa la somma di L. 1600; quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, che non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestato da esso le cauzioni prescritte dall'apposito capitolato superiormente approvato.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di fitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti. Sarà escluso ancora colui che non presenti un certificato della prefettura concernente la sua idoneità e solvibilità a concorrere nel presente affitto.

L'incanto sarà aperto sulla corrisposta di annue lire 6000 pel primo triennio dell'affitto, ed il prezzo che risulterà dall'aggiudicazione definitiva servirà di base per la determinazione dei canoni pel tempo successivo al primo triennio.

Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire 100.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuove offerte in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento entro giorni quindici che andranno a scadere il dì che verrà annunziato con separato avviso, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito di sopra enunciato aumentato del ventesimo. In questo caso saranno pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Il detto capitolato contenente i patti e le condizioni che regolar debbono il presente affitto è visibile nella prima sezione dell'Intendenza suddetta.

Non si ammettono offerte per persona da nominare.

Napoli, 24 settembre 1873.

5235 *Il Segretario:* PICCIRILLI.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VITERBO

COMUNE DI FABRICA

Avviso.

Avendo il Consiglio comunale determinata l'esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione della strada consorziale obbligatoria che da questo comune arriva a Borghetto, secondo il progetto già approvato con decreto prefettizio del 16 agosto 1873, s'invitano i proprietari dei fondi da attraversarsi colla nuova strada, e registrati nell'elenco qui in calce compilato, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese nel tempo e termine di giorni quindici decorribili dalla data del presente.

Dato a Fabrica, li ... settembre 1873.

Il Sindaco: N. PACELLI.
Il Segretario: A. Morganti.

Nº d'ord.	COGNOME E NOME dell'espropriato	INDICAZIONE della proprietà da espropriarsi	Superficie *Ettari*	Indennità offerta
1	Vaccari, Rossi e comune	Cavolelli	1 63 27	L. 281 35
2	Comunità di Fabrica	Quartaccio	1 91 40	302 41
3	Antonisi Rosa Cesare	Forlana	0 29 25	217 51
	Idem	Caltufi	0 09 50	22 50
	Idem	Matarozzi	0 14 00	103 01
4	Ospedale di Civita Castellana	Forlana	1 12 05	475 32
	Idem	Cerqueto grosso	0 40 37	101 23
5	Beneficio di San Girolamo, goduto dal canonico Lepori	Caltufi	0 07 20	17 06
6	Seminario di Civita Castellana	Caltufi	0 19 35	256 54
	Idem	Macchia Spinella	0 50 05	212 31
7	Monache di Santa Chiara	Matarozzi	0 15 00	63 63
	Idem	Macchia Spinella	0 27 00	114 52
8	Trocchi Valerio	Matarozzi	0 07 50	31 81
	Idem	Santa Maria	0 84 32	456 00
	Idem	Gioganti	0 02 80	11 84
9	Madonna del Rosario	Matarozzi	0 20 90	88 66
10	Canonicato di San Francesco goduto dal canonico Mariani	Matarozzi	0 18 48	184 65
11	Beneficio goduto dal canonico Baroni	Santa Maria	0 88 21	140 44
12	Penitenzieria di Civita Castellana, goduta dal canonico De-Carolis	Gioganti	0 25 59	186 46

Osservazioni. — Gli alberi di alto fusto giunti a maturità restano al proprietario sul cui fondo vengono recisi.

5262

COMMISSARIATO GENERALE

della Regia Marina nel 1º Dipartimento

AVVISO D'ASTA

Si notifica che alle ore 12 merid. del 18 ottobre 1873, avanti il Commissario Generale, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degl'incanti sita negli uffici del suddetto Commissariato, nel R. Arsenale di Spezia, si procederà all'appalto della provvista di

Metri Cubi 800 *di Pino di Corsica in pezzi squadrati*

per lire 76,000.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia, nel termine di 8 mesi dall'avviso d'approvazione del contratto.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto Commissariato Generale.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il termine utile per il ribasso del ventesimo è fissato a giorni 22 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento.

Il deliberamento provvisorio seguirà a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito dal Ministero di Marina in una scheda segreta deposta sul tavolo la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 7,600 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Le offerte per quest'impresa, accompagnate dal prescritto deposito, saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata al Ministero di Marina ed ai Commissariati Generali degli altri dipartimenti marittimi; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questo Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese di contratto si depositeranno lire 200 oltre la tassa di registro.

Spezia, 26 settembre 1873.

5263 *Il Sottocommissario ai Contratti:* G. S. CANEPA.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada Casciana per Monteleone, da Cascia alla forca di Ocosce, lungo metri 5891 40.

Avviso d'Asta

per il giorno 13 ottobre 1873, alle ore 11 antim.

Rimasto deserto, per mancanza di offerte, l'esperimento d'asta tenuto il dì 22 di questo mese per l'appalto dei lavori di costruzione del tratto della strada Casciana per Monteleone, da Cascia alla forca di Ocosce, portante la spesa di L. 99,642 49, si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1. Che alle ore 11 antimeridiane del sopradetto giorno 13 ottobre 1873 e alla presenza del deputato provinciale, delegato agl'incanti, si procederà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, qualunque sia il numero delle offerte, ad un nuovo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in L. 99,642 49 a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lire una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai rispettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopradetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o, durante il tempo indicato dall'art. 86 del regolamento sopraccitato, al deputato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 3000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 9964 25 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, in cartelle del Debito Pubblico Italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile: depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità, mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5. Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non minore di tre anni dall'epoca della consegna;

7. Che nel giorno 18 ottobre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali), entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati, in Perugia, nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Spoleto presso l'ingegnere del secondo riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle due pomeridiane.

Perugia, 26 settembre 1873.

D'ordine della Deputazione Provinciale
5272 *Il Segretario capo:* A. RAMBALDI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ANCONA

SEZIONE DI PERUGIA

AVVISO D'ASTA

Stante la deserzione del 1º incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 20 del mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, si procederà in Perugia, avanti il capo sezione del Genio militare, nell'ufficio della sezione medesima, stabilito al 1º piano dell'ex-convento San Bernardo, in piazza San Giovanni Battista e San Bernardo, num. 3, all'appalto seguente a mezzo di pubblici incanti a partito segreto:

Lavori per l'ampliamento della caserma detta di Sant'Agostino in Perugia, onde renderla atta a contenere un reggimento di fanteria, ascendenti a L. 65,000, *da eseguirsi nei tre esercizi* 1873, 1874 *e* 1875.

A termini dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennajo 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio della sezione nel locale suddetto, dalle ore 8 alle ore 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno di deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti per essere ammessi a concorrere all'appalto dovranno:

1º Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2º Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato dal capo sezione locale del Genio militare, il quale sia di data non anteriore a sei mesi, ed assicuri che gli aspiranti hanno dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3º Fare presso la sezione suddetta ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 6500 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la sezione cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 8 alle 11 antimeridiane del giorno 20 ottobre 1873.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni Territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla sezione ufficialmente prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Perugia, 25 settembre 1873.

Per la Direzione
5275bis *Il Segretario:* E. VERGANI.

PROVVEDIMENTO

per dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Aderendo a ricorso di Gaetano ed Ambrogio Tavecchio di Buccinigo, il R. tribunale civile e correzionale in Como con suo decreto 19 agosto 1873, in applicazione degli art. 20, 22, 23 del Codice civile, ordinò sieno assunte informazioni sulla assenza di Pietro Antonio Tavecchio fu Cesare, nato a Buccinigo il 25 ottobre 1806, e fratello dei ricorrenti, e mandò pubblicarsi il seguente provvedimento a norma di legge.

5237 Avv. Luigi Cattaneo di Erba.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 17 settembre 1873 resa dal tribunale civile di Napoli in prima sezione trovasi ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di tramutarsi in cartelle al portatore l'annua rendita di lire 875 contenuta nel certificato n. 138868, del dì 2 settembre 1867, in testa di Romano Alfonso fu Francescantonio, a favore delle signore contessa Teresa Zurlo fu Nicola, e Marietta Romano fu Francescantonio, madre e sorella di detto Alfonso, ed uniche eredi intestate del medesimo, e consegnarsi alle dette Zurlo e Romano.

5222 Francesco Ferrajuolo.

AVVISO.

Con manifesto in data 31 maggio 1873, rilasciato dal presidente del tribunale civile di Voghera e conservatore dei Tabellioni, venne reso di pubblica ragione avere il signor Lodi Felice e famiglia inoltrata dimanda per lo svincolo di un certificato nominativo del Debito Pubblico italiano in data 18 aprile 1862, n. 10409, della rendita di lire 80, ipotecato per la malleveria del fu Lodi Giuseppe Antonio, qual notaio e segretario di mandamento.

Torrazza Coste, li 19 settembre 1873.

In fede:
5238 Lodi Felice.

DELIBERAZIONE. 5223

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia paghi la somma di che si discorre nella nota di collocazione dello stesso Collegio del 29 luglio ultimo in lire quattromila novecentosettantasette e centesimi sedici, coi relativi interessi dal primo aprile corrente anno su lire duemila novecento novantaquattro e centesimi cinquantotto ai soli signori Alfonso, Raffaele, Angela, e Giovanna Valleri.

Così deliberato al 18 agosto 1873.

Firmato: Nicola Palumbo vicepresidente.

Il notaio di Napoli
Cav. Vincenzo Mª Picarone.

ESTRATTO DI DECRETO

(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso 16 agosto 1873 del barone Erasmo Du Tour d'Hery del vivente Vittorio, con domicilio eletto in Milano presso l'avv. Giuseppe Brioschi, in via Croce Rossa, n. 10, il tribunale civile e correzionale in Milano, a senso della legge 11 agosto 1870 e degli articoli 79 e seguenti del relativo regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870 ha, con decreto 21 agosto 1873, n. 837, dichiarato di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico al tramutamento sì di lui nome del certificato in data Milano 5 maggio 1870, num. 64417, della rendita di lire 1200, attualmente intestato all'ora defunta di lui moglie De Ville de Travernay Gabriella-Teresa-Maria-Albana del vivente marchese Giuseppe-Francesco-Felice di Chambéry.

Ciò si notifica a sensi e per gli effetti degli articoli 89, 90 del R. decreto 8 ottobre 1870.

4755 Avv. Gius. Brioschi.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chi spetta avere il tribunale civile di Napoli in prima sezione con decreto del 8 agosto ultimo disposto che la Direzione Generale del Debito Pubblico intestasse alla Superiorità *pro tempore* delle figlie della Carità di S. Vincenzo di Paoli sistente in Napoli nella sua detta del Consiglio i seguenti certificati di rendita in testa di Lostaria Luigi fu Pietro domiciliato in Napoli, num. venticinquemila novecentoquarantasei di annue lire dugento; num. quarantottomila dugentoquarantatatrè di annue lire duecento; num. trentamila ventisei di annue lire duecentoventicinque; num. settantatremila ottocentonovantatrè di annue lire duecentocinquantacinque; e num. centotrentamila ottocentosettantasette di annue lire novecentoquaranta.

5258 Gaetano Morasso.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla istanza di Negro Maria fu Pietro Michele vedova di Jacchetti Carlo e dei di lei figli Michele, Vittorio e Margarita Jacchetti, domiciliati e residenti in Riva Valdobbia, tendente ad ottenere dichiarata la assenza del rispettivo figlio e fratello Jacchetti Pietro, dello stesso luogo, il tribunale civile di Varallo Sesia con provvedimento tredici (13) settembre mille ottocento settantatrè mandò assumersi le informazioni di cui all'articolo 23 del Codice civile, e delegò il signor pretore del mandamento di Scopa per ricevarle.

Varallo, il 16 settembre 1873.

5260 Tonetti Carlo Giovanni proc.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. Eredi Botta.